

Sergio Seghettini, Renzo Boldrini

# LA TEMPESTA IN UNA STANZA

*A storm in a room*

## Diario tra il bene e il mare

*A diary for better and for wor-sea*

***anteprima***

***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***

Edizioni ETS

© Copyright 2020  
Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com  
www.edizioniets.com

*Distribuzione*  
Messagerie Libri SPA  
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*  
PDE PROMOZIONE SRL  
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676005-0

# Diario di bordo da una stanza in tempesta

Il carnet di 18 disegni a matita di Sergio Seghettini si apre con il volto di un sub che non guarda giù, verso le profondità marine ma guarda fisso negli occhi me, te, noi. Il parallelo e la suggestione con la poesia “L’uomo ed il mare” di Charles Baudelaire è immediata dove il poeta dello “spleen” – affiancando specularmente, uomo e mare, scrive: “...Ma da secoli infiniti senza rimorso né pietà lottate fra voi, talmente grande è il vostro amore per la strage e la morte, o lottatori eterni, o implacabili fratelli!”.

Cosa c’è di più abissale dell’interrogarci? Con minuti ed ore che passano come melassa nella clessidra. Sergio ha fatto questo. Si è dovuto interrogare e ha proceduto per sottrazione. A partire dai colori. Una sola matita, ossia un lapis per dirla alla toscana. Di quelli semplici, di quelli che i genitori temperano per l’astuccio dei figli. Nel lapis c’è un ritorno all’essenziale, alla pietra, alla grafite, al rupestre. “Volevo tracciare un diario di bordo, un diario della tempesta che stavo e stavamo vivendo; ognuno nelle proprie stanze. E ho scelto un lapis”: cerca di spiegarsi e di spiegarci, Sergio. Il lapis è semplice e complesso; ha bisogno di una mano che abbia esercitato e che abbia la naturalezza della *tekne*, della tecnica, e Sergio ce l’ha, ce l’ha sempre avuta, per quello è, e fa lo scenografo. C’è di più. Il lapis nel suo trasformarsi in disegno diventa polvere, impercettibile. Quella stessa polvere che si è depositata dentro chi ha vissuto in questo tempo segnato dal *lockdown* con quel fiato sospeso inscatolato nei polmoni così tanto tempo fa. Il mare disegnato da Sergio è solo un’intuizione. Era al di là di quella stanza, non raggiungibile. Forse fermo, forse non c’era più, forse era diventato una lastra di vetro freddo, un’altra finestra chiusa. Ma la tempesta, quella c’era. Era nella stanza. Una tempesta che spazza via l’artefatto mettendo a nudo la primordialità di emozioni ferine. “Soffocavo. Mi mancava l’aria. Come a quel sub”: dice Sergio. Non resta che far emergere le proprie sensazioni su un foglio da disegno. Il progredire del carnet stupisce. I primi disegni – a differenza di quanto si possa immaginare – sono più sereni. Mentre, progressivamente, si fanno più densi di simboli crepuscolari. Sergio ha attinto

finché ha potuto, alle sensazioni di un mare che aveva visto e sentito da sempre. Col progredire dei giorni, dei mesi e della tempesta in quella stanza, il mare si è ritirato lasciando l'aridità cristallina della salsedine. Ma il diario di bordo deve continuare. Non c'è nulla di più scenico del mare. Sergio lo sa, e lo popola di tutte le sue creature vere, inventate, mitologiche, dantesche e di quella cronaca contemporanea scritta in mare da speranze che annaspano per l'ultima boccata d'aria. Ciò che unisce le tavole è un tratto leggero, rispettoso, ma che non esita. Le figure sono sospese, il vento stesso si fa refolo sussurrato. Le conchiglie diventano gli edifici metafisici di De Chirico, la sabbia è rarefatta come le atmosfere di Giorgio Morandi, il traghettatore infernale, citazione del famoso dipinto di Böcklin, ricorda le fattezze delle incisioni di Gustave Doré, Nettuno ha lasciato il marmo dell'Ammannati e si è adagiato in una vasca da bagno. Il diario di Sergio risente con coscienza ed incoscienza, della complessità del suo vissuto creativo ed artistico. Se Conrad, Melville, London avessero potuto scegliere un disegnatore per le loro pagine, avrebbero indugiato a lungo su quel diario di bordo che è "La tempesta in una stanza".

Carlo Venturini

## *Logbook from a stormy room*

This book of 18 pencil drawings by Sergio Seghettini opens with the face of a diver who is not peering down through the depths of the sea, but instead stares straight at me, you, us. It immediately suggests a parallel with Charles Baudelaire's "Man and the sea", where the poet of "spleen", addressing man and his mirror image the sea, writes, "... *But for endless centuries without remorse or pity you have fought between you, so great is your love for slaughter and death, o eternal fighters, o implacable brothers!*"

And what can be more abyssal than questioning ourselves? With minutes and hours passing like molasses in an hourglass, Sergio did this. He had to explore himself and proceeded by subtraction – first of all renouncing color by using just a pencil, a *lapis* as we call it in Tuscany. A simple *lapis*, like the ones that every parent sharpens for their children's pencil cases. With pencil there is a return to the essential, to stone, graphite, rock. "I wanted to draw a logbook, a diary of the storm we all were and are living, each of us alone in our rooms. And I decided to do it with a pencil," Sergio explains. The pencil is both simple and complex; it needs a practiced hand that enjoys the ease of *tekne*, of technique, and Sergio has that; he has always had it, for he is a set designer. There's more. In its transformation into a drawing, the pencil becomes imperceptible dust, the same dust that has settled inside those who have lived through this time marked by the lockdown, holding their breath, air from before still bottled up in their lungs. The sea Sergio draws is imaginary. It was far away from that room, unreachable. Perhaps it was calm, maybe it was no longer even there, perhaps it had become a cold sheet of glass, another closed window. But the storm was there right in the room. A storm that sweeps away the artificial, revealing the primordial nature of feral emotion. "I was suffocating. I needed air. Like that diver", says Sergio. All that remained was to draw out his feelings on a piece of paper. The book is full of surprises as it develops. The first drawings are unexpectedly serene. Then, they become increasingly dense with twilight symbols. As long as he could, Sergio drew on sensations of the sea he had always seen and felt. As days, months and the storm in that room wore on, the sea withdrew, leaving only crystalline salt. But the ship's log book had to continue. There is nothing more scenic than the sea. Sergio knows this, and populates it with all his

creatures, whether real, invented, mythological, or Dantesque, and also with that contemporary chronicle written at sea by hope gasping for a last breath of air. What unites these pages is a light, respectful but unhesitating line. Figures are suspended, the wind itself becomes a whispered breeze. Shells become De Chirico's metaphysical buildings, sand is rarefied as the atmospheres of Morandi; Hades' ferryman, a quote from Böcklin's famous painting, recalls the features of engravings by Gustave Doré, and Neptune has left his Ammannati marble to recline in a bathtub. Sergio's diary is consciously and unconsciously affected by the complexity of his creative and artistic experience. If Conrad, Melville, or London had been able to choose an illustrator for their works, they would have lingered over that logbook "The storm in a room".

Carlo Venturini

## Bussola

Nel giorno del mio compleanno quando le *Caretta caretta* iniziano a deporre le uova, mi sono imbarcato, insieme alle matite di Sergio Seghettini, sulla rotta di nessun luogo e dintorni, o più precisamente verso arcipelaghi e acque che ognuno di noi sa che esistono, ma nessuna carta nautica prevede.

Prima di salpare, abbiamo condiviso una regola, avere come unica bussola comune una mappa completamente bianca con al centro una sola parola: mare.

Come nella composizione di un puzzle, la mappa si sarebbe rivelata progressivamente tramite i chiaroscuri dei lapis, lo scavo muto, le incisioni delle matite sulla carta.

Con queste regole d'ingaggio abbiamo lasciato il porto e, durante tutta la navigazione, ricca di derive e approdi, Capitan Sergio ha tracciato l'itinerario comune inviandomi, sottocoperta, una tavola, senza nessuna spiegazione collaterale.

Davanti ad ogni disegno ho quindi provato ad inanellare trame, piccole o piccolissime, nella speranza di esserne lievito immaginifico.

Nel bene (spero) e nel mare (sempre!) ho provato a fare quello che nelle taverne di Nantucket facevano i marinai davanti ai disegni della balena bianca, narrando le onde gigantesche nelle quali l'enorme capodoglio si inabissava o il suono sinistro che produceva la gamba di avorio di Achab sui legni del Pequod.

Per mesi si è così tracciato un viaggio, di segno in sogno, dove l'unica mèta possibile è stato solo l'orizzonte inarrivabile. Seguendo la lezione di Ishmael ho provato a dare, con cautela, respiro alle figure dei personaggi e dei luoghi, viaggiando sulla scia della rotta tracciata, con punte dure e morbide, da Capitan Sergio.

Renzo Boldrini

## Compass

On the very day of my birthday, when the *Caretta caretta* start laying their eggs, I embarked along with Sergio Seghettini's pencil on a journey to nowhere and its environs, or rather towards archipelagos and waters that everybody knows exist, but which cannot be found on any nautical chart.

Before setting sail, we agreed on a rule: our only compass would be a blank map, with just one word in the middle "sea".

Like a puzzle, the chart would slowly reveal itself following the pencil's chiaroscuro, that mute digging, carving into the paper.

With these rules of engagement, we set sail, and during a navigation of constant drifting and landings, Captain Sergio traced our shared itinerary, each time sending me, below deck, just a drawing with no other explanation.

I tried to spin short or very short stories around each drawing, in hopes of becoming imaginative yeast. For better (I hope) and for wor-sea (always!) I tried to do as the sailors in the Nantucket taverns did before sketches of the white whale, telling tales of giant waves where the great sperm whale flukes or of the sinister thump of Ahab's ivory leg on the Pequod's wooden deck.

For months we traced our trip, from drawing to dream, our only possible destination the unattainable horizon. Following Ishmael's lesson, I have tried to cautiously breathe life into characters and places, riding the wake of a course laid out with hard and soft pencil by Captain Sergio.

Renzo Boldrini

SERGIO SEGHETTINI è nato e vissuto a Savona fino a sei anni, per poi stabilirsi a Livorno fino ai 40 anni circa. Entrambe città di mare. Appassionato di disegno e pittura si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Firenze in Scenografia e ha lavorato come realizzatore di scene e macchinari per la lirica, adottando spesso soluzioni mutuare dalla tradizione storica teatrale. Festival in giro per l'Italia e teatri di tradizione della Toscana sono stati i suoi impegni lavorativi principali. Invenzioni impossibili, la tecnica, i vini ricercati e semplici, le storie di mare sono tra le sue passioni. Vive a Pisa, dove lavora al Teatro Verdi. Per ETS ha illustrato *BiancaNeve*, *NeraNotte*, *GiallaLuna*, *BrunaTerra* scritto da Renzo Boldrini.

SERGIO SEGHETTINI was born in Savona and lived there until he was six, when his family settled by the sea again in Livorno. Passionate about drawing and painting, he graduated with a degree in scenography from the Academy of Fine Arts in Florence; he then worked creating opera sets and set machinery, often adopting solutions borrowed from historical theatrical tradition. Festivals around Italy, opera and traditional Tuscan theater were his main work projects. He is especially enthusiastic about impossible inventions, techniques, refined and simple wines, and sea stories. He lives in Pisa, where he works at the Verdi Theater. For ETS he has illustrated *BiancaNeve*, *NeraNotte*, *GiallaLuna*, and *BrunaTerra* written by Renzo Boldrini.

RENZO BOLDRINI è direttore artistico del Teatro Comunale Verdi di Santa Croce Sull'Arno (Pisa) e di Giallo Mare Minimal Teatro, Empoli (Firenze). È stato insegnante di drammaturgia alla Civica Scuola di Animazione Pedagogica del Comune di Milano. Come autore e regista ha firmato spettacoli, in particolare per le nuove generazioni, rappresentati oltre che in Italia anche in Portogallo, Spagna, Polonia, Belgio, Germania, Svizzera e Russia. Per Edizioni ETS ha pubblicato *BiancaNeve*, *NeraNotte*, *GiallaLuna*, *BrunaTerra* e *L'incantatore di mouse* nella collana *Trame su misura*; e, con Claudio Proietti, *La fiaba della Principessa Turandot*, nella collana *Musica e teatro da giocare*. Per Erickson *Il libro va a teatro*, con Giovanna Palmieri.

RENZO BOLDRINI is artistic director of the Verdi Municipal Theater of Santa Croce Sull'Arno (Pisa) and Giallo Mare Minimal Teatro, Empoli (Florence). He taught drama at the School of Pedagogical Animation in Milan. He has written and directed shows, mainly for children, in Italy, Portugal, Spain, Poland, Belgium, Germany Switzerland and Russia. For Edizioni ETS he has published *BiancaNeve*, *NeraNotte*, *GiallaLuna*, *BrunaTerra* and *L'incantatore di mouse* in the series *Trame su misura*; with Claudio Proietti, he co-authored *La fiaba della Principessa Turandot*, in the *Musica e teatro da giocare* series. For Erickson he wrote *Il libro va a teatro*, with Giovanna Palmieri.

# *index*

Diario di bordo da una stanza in tempesta 5

*Logbook from a stormy room* 7

Carlo Venturini

## **La tempesta in una stanza**

***A storm in a room*** 9

*La stanza / The room* 10

*Invisibile / Invisible* 12

*Mar Morto / Dead Sea* 14

*Confini / Boundaries* 16

*Morgana* 18

*Ergo sum* 20

*Carpe diem* 22

*Assolo / Solo* 24

*Occhio per occhio / An eye for an eye* 26

*La Forza del Destino* 28

*Dogma* 30

*Ultimo / The Last One* 32

*Perseo* 36

*Tra le righe / Between the lines* 40

*Haku* 42

*L'ultima spiaggia / Last resort* 46

*Formula magica / Magic spell* 48

*Solo Andata / One way trip* 50

**Bussola** 53

***Compass*** 55

Renzo Boldrini

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2020